



# I NOSTRI CORSI DI FORMAZIONE

**Programma Corsi 2023-2024**

# Indice

## dei corsi

- 7 ottobre** - “La BHK per gli adolescenti”  
M. Triestino
- 9 novembre** - “Mani e corpo in rilassamento: educiamo i bambini al silenzio”  
C. Carrara
- 18 novembre** - “Lo screening....”  
Cristina Elefante
- 2 dicembre** - “Il metodo Montessori e scrittura”  
D. Basetti
- 13 gennaio** - “La tecnica dei tracciati scivolati di Ajuriaguerra nella scuola dell’infanzia”  
Marina Giacomelli
- 24 gennaio** - “La disprassia a scuola: progetto di potenziamento neuropsicomotorio”
- 10 febbraio** - “Analisi grafologica della scrittura”  
G. Ranalli
- 2 marzo** - “Parlare, scrivere, leggere: sviluppo - difficoltà - interventi”  
G. Ranalli
- 9 marzo** - “Il Metodo Feuerstein e la rieducazione”  
V. Miglietta
- 15 e 29 aprile** - “Il Coding Unplugged nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria”  
Marina Giacomelli
- 11 maggio** - “Una rieducazione sui generis”  
G. Trisciuzzi

**A.E.D. propone in esclusiva:**

## **BHK Adolescenti - Scala rapida di valutazione della scrittura adolescenziale**

Relatrice:

**Michela Triestino** *Laurea in Lettere e Scienze Politiche; Formatrice del Metodo A.E.D.<sup>®</sup>*

**7 ottobre ore 9-13**

Iscrizioni entro il **30 settembre 2023**

**ID SOFIA: 82967**

La disgrafia negli adolescenti non si manifesta allo stesso modo dei bambini che frequentano la scuola primaria.

Occorre quindi avere uno strumento diverso. Nel presentare la scala BHK ADO francese, di cui ancora non esiste una versione italiana, si illustreranno i parametri di cui si sostanzia partendo dal presupposto che una scrittura adolescenziale si può ritenere funzionale nella misura in cui soddisfa pienamente quanto è legato ai processi di apprendimento in termini di memorizzazione e sintesi dei contenuti.

Ci si soffermerà, inoltre, sulle modalità di scrittura maggiormente usate oggi dagli adolescenti e la loro continua e profonda interazione con i dispositivi informatici.

## **Mani e corpo in rilassamento: educiamo i bambini al silenzio**

Relatrice:

**Cristina Carrara Pedagogista e Psicomotricista.** *Rieducatrice del gesto grafico, Formatrice metodo AED®*

**giovedì 9, 16, 23, 30/11/2023 dalle ore 18:30 alle 19:30**

Iscrizioni entro il **5 novembre 2023**

**ID SOFIA: 83192**

L'argomento verrà trattato con approccio psicomotorio. Verrà fatta un'introduzione teorica e poi saranno proposte nella pratica tecniche di rilassamento che le insegnanti potranno proporre alla classe.

Successivamente si tratterà il tema "educazione al silenzio" con riferimento all'approccio pedagogico montessoriano.

Il corso si svolgerà in 4 incontri

## **Lo screening: prerequisiti e grafomotricità**

Relatrice:

**Cristina Elefante** *Pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.<sup>®</sup>*

**18 novembre 2023 10-13; 14-17**

Iscrizioni entro **l'11 novembre 2023**

**ID SOFIA: 82970**

Il presente progetto di "Prevenzione" comprende un'attività di screening per l'individuazione precoce di soggetti a rischio di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Come sottolineano le Linee Guida (che richiamano la Consensus Conference, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, e le Raccomandazioni per la pratica clinica per i DSA) il limite di tempo, per considerare un bambino a rischio di DSA, si riferisce alla prima metà della seconda classe della scuola primaria. Si raccomanda per tale individuazione di utilizzare sinergicamente più fonti: anamnesi; questionari ai genitori, valutazioni/ previsioni degli insegnanti; batterie di screening.

Da ciò scaturisce l'importanza di un'individuazione precoce dei bambini con difficoltà di apprendimento, già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, coinvolgendo i bambini di cinque anni di età.

Partendo dal presupposto che l'osservazione può aiutare il docente a comprendere gli alunni con le loro diversità e il loro punti di forza ed è, inoltre, apertura alla problematicità e fondamento di un atteggiamento sperimentale; l'intento di questa proposta di progetto di " screening sui prerequisiti " ( rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia) e di "screening grafomotorio" (per gli alunni delle classi prime della scuola primaria), è proprio quello di verificare la padronanza di quelle abilità indispensabili per gli apprendimenti scolastici successivi, basandosi proprio su osservazioni, messe a punto con prove cliniche di tipo qualitativo, non standardizzate.

Il fine è stato quello di creare degli strumenti di lavoro, facilmente utilizzabili, fruibili da parte dei docenti, affinché, potessero assumere un'ottica di lavoro, che in un certo senso può essere definita "fenomenologica", una prospettiva che recuperasse una visione non legata necessariamente alla quantità ma, invece, necessariamente legata alla "qualità".

## **Il metodo Montessori e scrittura - Educare la mente per educare la mano**

Relatrice:

**Daniela Bassetti** *Docente scuola primaria, Educatrice del gesto grafico*

**2 dicembre 2023 ore 9-13**

Iscrizioni entro il **23 novembre 2023**

**ID SOFIA: 82973**

Per aiutare lo stabilirsi della scrittura bisogna prima fare un'analisi dei vari movimenti che vi concorrono e cercare di svilupparli separatamente, in un modo indipendente dalla scrittura vera e propria. Questa preparazione avviene, in via diretta ed indiretta, attraverso l'utilizzo del materiale sensoriale di sviluppo e dell'esplorazione dell'ambiente (percezioni e movimento) al fine di decodificare il concetto che può essere indagato e ragionato e portare così un concreto aiuto alla vita e uno sviluppo armonico e completo dell'essere umano. L'analisi dei vari movimenti che costituiscono il meccanismo della scrittura è indispensabile per costruire la scrittura stessa ed è proprio attraverso l'esercizio con materiali studiati, che questo meccanismo viene allenato inconsciamente e costantemente senza alcuno sforzo, affinando così i movimenti della mano, coordinandola alla mente e preparandola a scrivere.

L'utilizzo dei materiali di sviluppo stimola le capacità intellettive del bambino, accrescendone le competenze: egli forma il proprio pensiero logico osservando fatti, oggetti, eventi e situazioni, scoprendo e descrivendo le qualità e le proprietà fisiche degli oggetti e sviluppando le capacità di utilizzarli attraverso le esperienze sensoriali derivate da attività manuali e costruttive. Inoltre, favorirà e svilupperà le capacità di raggruppare, classificare, ordinare e seriare in base a una o più caratteristiche (colore, forme, spessore, peso, grandezza, altezza, capacità, genere, funzione...) favorendo la possibilità di confrontare, porre in relazione, fare previsioni e formulare ipotesi.

1 -Preparazione indiretta: educare la mente per educare la mano

*«Per questo anche la mano deve avere la sua preparazione: imparare cioè la scrittura, prima di scrivere, per mezzo di una serie di esercizi interessanti, che sono una specie di ginnastica, simile a quella che si usa per dare agilità ai muscoli del corpo. E...] Movendo gli oggetti negli esercizi sensoriali, i bambini preparano la mano a tutte le azioni che sono necessarie per l'atto di scrivere.»*

Maria Montessori, "Formazione dell'uomo", Ed. Garzanti, 1993

2 - Preparazione diretta: l'analisi dei suoi fattori e l'esplosione della scrittura  
*«Poi la scrittura si svolge come un'esplosione; tutto il linguaggio fatto di suoni si traduce in segni e si raddoppia per opera di una energia che ha origine interiore. [...] Quando l'alfabeto si mette in contatto con il linguaggio articolato diventa una chiave che apre un segreto e porta fuori tutto il linguaggio integralmente»*

Maria Montessori, "Psicogrammatica" — Ed. Franco Angeli, 2017



## **Le “Tecniche pittografiche” e i “Tracciati scivolati” di Ajuriaguerra, riadattate alla scuola dell’infanzia**

Relatrice:

**Marina Giacomelli** *Educatrice del gesto grafico Formatrice in ambito pedagogico - didattico*

**13 gennaio 2024 ore 9-13**

Iscrizioni entro il **5 gennaio 2024**

**ID SOFIA: 82976**

Oggi, già nella scuola dell’infanzia, si assiste a una sempre maggiore presenza di bambini che mostrano situazioni di difficoltà grafo-motoria che li porta alla produzione di disegni caratterizzati da un tratto grafico pesante, incerto e non fluido, andando a penalizzare, in modo evidente, il prodotto grafico e togliendo ai bambini il piacere di disegnare e/o colorare.

Attraverso le “Tecniche pittografiche” e i “Tracciati scivolati”, rivisitati in parte da AED per poter essere applicati anche in un ambiente d’apprendimento come quello della scuola dell’infanzia, queste tecniche si trasformano in strumenti preziosi di supporto alla didattica scolastica, da utilizzare e proporre a tutti quei bambini di 5 anni che presentano rigidità, e poca fluidità, a livello tonico-motorio.

I tracciati scivolati sono nati in Francia negli anni ’60, all’interno di un gruppo di ricerca che ruotava intorno al “consultorio per i disturbi dell’apprendimento e della psicomotricità”, fondato nel 1947 dall’autorevole studioso e neuropsichiatra Julian de Ajuriaguerra. Il loro utilizzo, nella scuola dell’infanzia, rappresenta un ottimo strumento inclusivo in quanto mette ogni bambino nella condizione di sperimentare una buona grafo-motricità, tenendo in considerazione i livelli diversi di competenza raggiunti dal singolo, e adattando le attività proposte in base alle differenze presenti.

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- Le problematiche grafo-motorie e le loro implicazioni a livello di apprendimento futuro della scrittura
- Didattica inclusiva e gesto grafico
- Le “Tecniche pittografiche”
- I “Tracciati scivolati”
- L’importanza della postura e giusta impugnatura

Durante il corso verranno presentate esperienze di applicazione di questa Tecnica a bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia e le corsiste potranno poi sperimentare, in modo diretto, come poter utilizzare questa tecnica a scuola.

## **La disprassia a scuola: progetto di potenziamento neuropsicomotorio**

Relatrice:

**Cristina Elefante** Pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.®

**Sabato 27 gennaio 2024 ore 9-13**

Iscrizione entro il **20 gennaio**

**ID SOFIA: 84830**

La disprassia, che viene collocata nel DSM-V nel quadro del disturbo evolutivo della coordinazione motoria (DCD), è un disturbo dell'esecuzione di un'azione intenzionale; rappresenta una difficoltà a programmare ed eseguire atti motori in serie, finalizzati ad un preciso scopo ed obiettivo.

In particolare, questo disturbo comporta difficoltà nella gestione dei movimenti comunemente utilizzati nelle attività quotidiane per l'alunno disprassico (ad esempio vestirsi, svestirsi, allacciarsi le scarpe) e nel compiere gesti espressivi che servono a comunicare emozioni e stati d'animo, inoltre è deficitaria la capacità di compiere abilità manuali e abilità gestuali a contenuto prevalentemente simbolico.

Assume un ruolo fondamentale l'osservazione dei segnali visibili della disprassia anche nel contesto scolastico, a partire dai primi anni della scuola dell'infanzia.

Il progetto di potenziamento neuro-psicomotorio, proposto in questo corso, può essere rivolto a tutti gli alunni come esempio di "didattica inclusiva" all'interno di una programmazione curriculare in verticale (scuola dell'infanzia scuola primaria) , ma rientra pure in un progetto più ampio e specifico di "prevenzione sui disturbi dell'apprendimento e del neurosviluppo" che comprende anche uno "screening sui prerequisiti" rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

A seguito degli screening sui prerequisiti, devono essere attivati nella scuola dell'infanzia e in quella primaria (soprattutto nel primo ciclo) I laboratori di potenziamento per recuperare: i disordini motori e psicomotori; le difficoltà nella motricità fine e nella grafomotricità degli alunni «in caduta screening».

L'attivazione del laboratorio di potenziamento neuro-psicomotorio deve pertanto perseguire le seguenti finalità:

i

1. Potenziamento dell'organizzazione prassica, mediante il raggiungimento della maturazione della funzione motorio prassica, oltre che fine.
2. Sviluppo della motricità intesa come acquisizione delle competenze psicomotorie: controllo degli schemi motori e posturali, coordinazione, adattamento degli schemi di base ai parametri spazio/temporali in diversi ambienti.
3. Evoluzione delle competenze psicomotorie per favorire quelle cognitive: integrazione sensoriale, processi percettivi, rappresentazione mentale e simbolizzazione.
4. Rafforzamento dei fattori psicomotori (schema corporeo, lateralità, spazio, tempo, equilibrio, sinestesia) per consentire l'automatizzazione dei processi grafici.

## **CONTENUTI**

- Definizione di disprassia secondo i manuali diagnostici.
- Vari tipi di disprassia: classificazioni.
- La disprassia in età evolutiva, la disprassia dello sviluppo.
- Correlazioni con la dislessia e la disgrafia e il disturbo visuospatiale.
- I segnali visibili della disprassia alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.
- Progetto di potenziamento neuro-psicomotorio a scuola:
  - neuroeducazione e neurodidattica
  - proposta di buone pratiche a scuola: l'Activity Gym, la neuroattivazione e la neuromotricità
  - esercitazioni di motricità: gli schemi crociati, la coordinazione dinamica generale, il dettato motorio, l'equilibrio, le sinestesia verbo- motorie.
  - esercitazioni di psicomotricità: lo schema corporeo e la topologia

## **Appunti di grafologia: evoluzione del gesto grafico dall'età evolutiva alla terza età**

Relatrice:

**Giuseppina Ranalli** *Grafologa, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.®. Tiene corsi e seminari in vari ambiti*

**10 febbraio ore 9-13**

Iscrizioni entro il **2 febbraio 2024**

**ID SOFIA: 82984**

Ogni individuo è unico: unico nel carattere, nel modo di agire, reagire e di funzionare e le differenze tra una scrittura e l'altra sono certamente elementi di differenza tra una persona e l'altra. La scrittura proprio come la mimica, le impronte digitali, la motricità, contiene sempre determinati segni distintivi che connotano lo scrivente. Valutiamo insieme alcuni criteri interpretativi

- Costituzione e temperamento
- Il simbolismo: le quattro chiavi di lettura dell'espressione grafica.
- Le forme delle lettere: curvilinearità e angolosità.
- Esercitazioni su scritture

## **Parlare, scrivere, leggere: sviluppo - difficoltà - interventi**

Relatrice:

**Giuseppina Ranalli** *Grafologa, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.<sup>®</sup>. Tiene corsi e seminari in vari ambiti*

**2 marzo ore 9-13**

Iscrizioni entro il **24 febbraio 2024**

### **ID SOFIA:**

Non ci sono solo bambini che leggono e scrivono male, ma anche adulti che per questa ragione evitano di leggere o scrivere, o in maniera meno evidente adottano strategie che gli permettono di sottrarsi a quei compiti. Per ogni individuo lo sviluppo non riguarda una sola fase della vita, ma tutto l'arco dell'esistenza e queste difficoltà che lo demotivano e ne demoliscono l'autostima percependosi meno intelligente o pigro, possono precludere i soggetti al piacere di leggere e scrivere e di accedere alla cultura.

## **L'Educatore del gesto grafico come mediatore dell'esperienza della scrittura secondo il Metodo Feuerstein**

Relatore:

**Virgilio Adelmo Miglietta** *Educatore professionale, Formatore Metodo Feuerstein, Educatore del gesto grafico*

**9 marzo 2024 ore 9-13**

Iscrizioni entro il **2 marzo 2024**

**ID SOFIA: 82978**

La seduta di rieducazione alla scrittura è una seduta di apprendimento, in cui il bambino viene accompagnato ad acquisire competenze e consapevolezza rispetto alla propria capacità di tracciare il segno sul foglio, così da arrivare ad una scrittura personale e funzionale. Un percorso che va oltre la mera acquisizione tecnica, ma che può divenire occasione non solo di formazione bensì di trasformazione e crescita individuale.

La seduta di rieducazione del gesto grafico può dunque rappresentare per il bambino molto più che un momento in cui apprendere meglio la tecnica della scrittura: si tratta di un lavoro complesso, delicato, dalle molteplici sfumature, che solo ad un occhio distratto può apparire legato al "saper scrivere in bella grafia".

L'educatore del gesto grafico, pertanto, non è solo un professionista che lavora nel campo dell'apprendimento, bensì anche nel campo della relazione, in particolare nella relazione d'aiuto. Possono pertanto essere utili le suggestioni mutuare dal pensiero del prof. Reuven Feuerstein, allievo e collaboratore di Jean Piaget, e del suo impianto metodologico divenuto noto come "Metodo Feuerstein".

In particolare verrà approfondito il concetto di Mediazione nell'apprendimento, attraverso l'analisi dei Criteri di Mediazione e della loro applicazione durante la seduta di rieducazione al gesto grafico.

Nella lezione verranno affrontati i seguenti temi:

- breve inquadramento storico e biografico del pensiero di Feuerstein
- il concetto di intelligenza per Feuerstein
- la Modificabilità Cognitiva Strutturale
- l'Esperienza di Apprendimento Mediato e i Criteri di Mediazione
- l'Esperienza di Apprendimento Mediato nella rieducazione del gesto grafico

## **Giochi e attività per introdurre il pensiero computazionale alla scuola dell'infanzia e primaria senza l'utilizzo del computer**

Relatrice

**Marina Giacomelli** *Formatrice in ambito pedagogico didattico. Insegnante nella scuola dell'infanzia. Formatrice del Metodo A.E.D.®*

**15 e 29 aprile ore 17-19**

Iscrizioni entro l' **8 aprile 2024**

**ID SOFIA: 82980**

Il corso online ha come obiettivo primario quello di accompagnare i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria nel creare progetti didattici eseguibili anche senza l'utilizzo di dispositivi elettronici.

Dal prossimo anno scolastico, inoltre, diventerà obbligatorio imparare il pensiero computazionale e il coding partendo dalla scuola dell'infanzia, fino ad arrivare alle secondarie di primo e secondo grado. Le competenze relative al coding a scuola dovranno essere acquisite da tutti i docenti indistintamente, così come previsto da un emendamento alla legge di conversione del decreto 152 e dal PNRR che, nel Piano nazionale di formazione dei docenti, ha incluso l'apprendimento della programmazione informatica. Insegnare coding, infatti, significa portare il bambino a pianificare le esperienze, basandosi su un modello didattico innovativo dove l'alunno diventa il primo protagonista dei suoi apprendimenti attivando così il processo di scoperta della conoscenza. In questo modo i bambini arrivano da soli ad imparare ed apprendere, mettendosi in gioco e affinando le loro capacità di problem solving e risoluzione dei problemi.

La scelta di un approccio solo ludico, cioè senza l'utilizzo del computer, è per questa fascia d'età determinante, in quanto durante queste esperienze il bambino impara facendo e la sua attenzione e motivazione sono più coinvolte e stimolate. Lavorare con il coding offre notevoli vantaggi, in quanto questo tipo di linguaggio consente di portare i bambini ad apprendere i seguenti obiettivi:

Gestire il proprio corpo nello spazio, attraverso il movimento e l'azione

Imparare la soluzione logica dei problemi

Sviluppare creatività e capacità di mettersi alla prova

Promuovere la collaborazione nel piccolo gruppo

Sviluppare conoscenza e consapevolezza di sé

Affinare la capacità di osservazione

Attraverso l'utilizzo di materiale semplice e di uso quotidiano (come ad esempio tappi, cartoni delle uova, palline di carta e cartelloni) si andranno a progettare esperienze didattiche diverse, attraverso attività come:

- Giochi con il corpo e psicomotricità
- Creazione e codifica di percorsi
- Pixel Art
- Reticoli con tappeti e/o cartelloni
- CodyFeet
- Utilizzo dei Lego e Duplo

Durante il corso verranno proiettati filmati e slide contenenti esperienze didattiche varie, attuate a scuola.



## Una Rieducazione sui generis

Relatrice:

**Gabriella Trisciuzzi** *già insegnante di matematica alle scuole secodarie, Educatrice del Gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.®.*

**11 maggio 2024 ore 9-13**

Iscrizioni entro il **3 maggio 2024**

**ID SOFIA: 82982**

È possibile rieducare alla scrittura corsiva un ragazzo di seconda media, di 13 anni appena compiuti, per giunta abituato a scrivere esclusivamente in stampato?

Conoscere le strategie, i percorsi, le tappe, i tempi, i materiali impiegati, unitamente alle motivazioni teoriche alla loro base, le difficoltà incontrate e i successi raggiunti, può incoraggiare (oltre che incuriosire) altri ragazzi e altri docenti.